Anno 56 - Numero 14

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 16-17 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

Dopo l'insuccesso di Peret, assume l'incarico Briand

La giornata di trattative

PARIGI, 16. — Il «Petit Parisien» dà le seguenti informazioni sui passi fatti da Peret durante la giornata di ieri per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Il Presidente della Camera ha fatto al giornale verso le 19, alcune dichiarazioni, secondo le quali avrebbe detto di avere insistito per tre volte presso Poincarè per fargli accettare il portafoglio delle finanze, ma che esso ha risposto con un reciso rifiuto. Ha visto Aristide Briand ed ha ottenuto il suo consenso. Peret ha avuto però un rifiuto formale da Viviani. Il presidente della Camera mise quindi Millerand al corrente della situazione della Camera. Trattenendosi a parlare delle persone che aveva incontrato nella giornata e della difficoltà della formazione, Millerand ha incoraggiato vivamente Peret a continuare le trattative. Nel pomeriggio il presidente della Camera è ritornato a Palazzo Borbone ed ha deciso di consultare stamane i capi dei gruppi della Camera e del Senato.

L' «Intransigeant» scrive che se Raoul Peret costituirà il nuovo Gabinetto, sarebbe intenzione di parecchi deputati di offrire a Leygues la presidenza della Camera.

Ciò che dice la stampa

PARIGI, 15. — Il «Petit Parisien» dice di avere appreso che le personalità ricevute nella serata di ieri da Peret, sono state consultate specialmente sull'attuale scelta del Ministro degli Esteri.

Il «Journal» aggiunge che il presidente del Consiglio seguirebbe la politica inaugurata da Millerand ed augurata del Parlamento.

Il «Petit Journal» è pure ottimista sulle trattative iniziate da Peret. — Senza dubbio, dice il giornale, alla fine della giornata il ministero sarà costituito o quasi, poichè la conferenza interalleata che deve incominciare il 19 gennaio non deve essere rinviata. Gli interessi della Francia lo esigono.

L'«Echo de Paris» scrive che il presidente dei gruppi ricevuto ieri sera da Peret, dopo un colloquio con lui, ha dichiarato che la situazione non si trovava compromessa. Alla fine del pomeriggio poteva essere considerata sotto un aspetto più favorevole.

Perchè Poincarè ha rifiutato

PARIGI, 15. — I giornali dicono che Poincarè ha giustificato il suo rifiuto ad accettare il portafoglio delle finanze col fatto che secondo lui la politica del governo specie in ciò che riguarda l'esecuzione del trattato di Versailles ha una grande influenza sulla situazione finanziaria che è subordinata ai risultati della politica estera. Poincarè ha aggiunto che avendo preso posizione in tale importante questione non poteva accettare di far parte di un ministero nel quale non avrebbe avuto alcuna autorità sull'andamento dei negoziati concernenti l'esecuzione del trattato di Versailles.

Peret ha rinunciato all'incarico

PARIGI, 15. — Un comunicato della presidenza della Camera dice che Peret ha continuato tutta la mattinata le sue consultazioni e ha ricevuto tra gli altri, Doumergue, Touron, Gustavo Vidal, Galli ed altri deputati. — Dopo queste conversazioni il presidente della Camera ha dovuto constatare che una gabinetto al quale uomini come Poincarè e Viviani non potrebbero portare il loro concorso non avrebbe più il carattere di unione nazionale che egli avrebbe voluto dargli e non conterrebbe gli elementi di durata che gli sembrano indispensabili. — Peret ha ritenuto che il presidente della Camera a ragione della sua alta funzione non poteva accettare di presiedere un ministero che nella sua composizione non desse queste garanzie. Alle 11.15 Peret si è recato da Millerand per informarlo delle sue pratiche e lo ha pregato di considerare la sua missione come terminata.

I giornali dicono che in seguito alla rinuncia di Peret di costituire il nuovo gabinetto si ignora ancora a quale persona sarà affidato l'incarico. Tuttavia tra le combinazioni proposte quella di un gabinetto Briand - Jonnart sembra possibile. Briand prenderebbe in questo caso il portafoglio degli esteri; Jonnart assumerebbe la presidenza o senza portafoglio o con un portafoglio diverso da quello degli esteri.

PARIGI, 15. — Circa la rinuncia di Peret a costituire il nuovo ministero il «Bonsoir» scrive: «Sembra che dopo aver tentato invano di conciliare punti di vista opposti, egli abbia infine rinunciato ad una transazione impossibile tra il metodo della forza e quello delle trattative. Il giornale dice che si deve far trionfare con fermezza i propri diritti senza lasciarsi trascinare ad atti che possano generare conflitto. Noi abbiamo bisogno di pace e non di guerra.

I quattro uomini su cui oggi può contare la Francia

PARIGI, 15. — Gustavo Hervè a proposito della crisi scrive: A noi occorre la mano di ferro di Millerand anche se coperta dal guanto di velluto di Briand. Se divenisse indispensabile una mano di ferro tutta nuda ci rivolgeremo a Poincarè ma se un giorno la mano di ferro dovesse essere impiegata avremmo di meglio e cioè la mano del vecchio che disprezzando la caccia ai portafogli è ora occupato alla caccia delle tigri.

Marcel Cachin nell'«Humanitè» scrive: «Domani avremo un nuovo ministero, ma qualunque sia a noi importa poco. Sia pure composto dei peggiori reazionari noi lo sfideremo ad applicare contro l'unanime volontà operaia le decisioni del tribunale.

L'incarico a Briand

Il ministero sarà fatto stanotte

PARIGI, 15. — Aristide Briand ha accettato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto, dopo due colloqui avuti col presidente della repubblica: uno nel pomeriggio e l'altro verso sera.

Briand ritornerà all'Eliseo stanotte verso le 23. Prima di accettare la missione di costituire il nuovo ministero ha ricevuto alcuni membri del parlamento con i quali si è trattenuto sulla situazione politica. Fin da ora Briand si è assicurato la collaborazione di Bonnevay, Loucheur, Daniel, Vincent, Leon Berard, Charles, Dumont deputati e del senatore Maraud. Briand si proporrebbe di aggiungere a questi nomi quello di Barthou e di Doumer. Egli chiederebbe inoltre a Sarraut ed a Letrojer di conservare i loro portafogli. Non si conosce però la distribuzione definitiva dei portafogli.

—+✱+—

La questione della Conferenza

PARIGI, 15. — Il «Matin» riceve da Londra: «L'Agenzia Reuter dice che il gabinetto si è occupato nel pomeriggio della questione della conferenza.

PARIGI, 16. — Un dispaccio da Londra al «Matin» annuncia che, contrariamente alle voci circolanti in questi ultimi giorni, Lloyd George non ha manifestato affatto il desiderio di farsi sostituire nella riunione del Consiglio Supremo, ove egli ha intenzione di rappresentare insieme a Lord Curzon, gli interessi britannici.

—+✱+—

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per le case pop. nella Venezia Giulia

ROMA, 15. (notte - per telefono). — Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle ore 10 si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Meda presenziava alla seduta, e si è doluto di certe indiscrezioni giornalistiche relative alle sue pretese dimissioni.

Quindi il Consiglio ha approvato alcuni schemi di decreti; fra cui quello riguardante la costituzione dell'acquisto di case popolari ed economiche nella Venezia Giulia e Tridentina.

La questione di Fiume

Le tre commissioni del trattato

ROMA, 15. (notte - per telefono) — Stamane secondo il "Corriere d'Italia" il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato anche di Fiume.

Il ministro degli esteri co. Sforza, avrebbe comunicato ai colleghi che egli pensa ad una rappresentanza definitiva per il Governo italiano a Fiume; cioè alla nomina di un Ministro plenipotenziario.

Secondo il «Corriere d'Italia», il Ministro on. Sforza, ha partecipato ai Colleghi i motivi che rendono necessaria la pronta applicazione del trattato di Rapallo, ed ha comunicato la nomina di tre commissioni: una che si occuperà della delimitazione dei confini; l'altra delle questioni economiche e commerciali; la terza dei problemi della coltura e della posizione giuridica degli italiani che restano nelle terre attribuite alla Jugoslavia.

Al Congresso socialista

LA PRIMA GIORNATA

LIVORNO, 15 (notte - per telefono) - Il Congresso Socialista si è inaugurato oggi alle ore 15 al Teatro Goldoni.

Vennero acclamati a Presidenti del Congresso il sindaco della città Mondoli, Marabini, Altobelli, Azzimonti.

Il prof. Mondoli porge a nome della città il saluto ai congressisti.

Levi, comunista tedesco, porge il saluto ai socialisti italiani da parte dei comunisti tedeschi. Termina salutando il proletariato italiano e sperando che raggiunga la sua completa vittoria.

Segue l'on. Graziadei, il quale dichiara che non vuole l'unità formale, ma quella sostanziale per tutti i comunisti. Noi - dice l'oratore - dobbiamo tenerci disciplinati. La forza internazionale è un grande esercito e questo non può esistere senza una salda disciplina. **(Rumori e interruzioni).**

In Italia il Partito Socialista, seguendo una strada dannosa, si permette di fare del patriottismo.

(A questo punto avviene un tumulto)

L'on. Vella interrompe e dice: «Son tutte storie quelle che tu dici. Noi facemmo opposizione alla guerra, quando tu eri patriotta».

L'on. Graziadei continua: «Internazionale, non vuole dire anarchia, ma vuol dire socialismo. Se voi leggete le leggi della terza internazionale, vi convincerete che esse sono contro i colpi di mano e contro tutti i sindacati.

Il sopraluogo al Municipio

nell'aula ove avvenne l'eccidio

BOLOGNA 15 (notte - per telefono) — Alle ore 11.30 dopo un lungo colloquio col prefetto, l'on. Falcioni, insieme al Prefetto stesso, alla Commissione Parlamentare di inchiesta, al Commissario Prefettizio e al Procuratore del Re, si è recato a fare un sopraluogo nell'aula consigliare municipale, dove avvenne l'eccidio il giorno 21 novembre 1920.

La bandiera al Genova Cavalleria

donata dalle signore genovesi

GENOVA, 15. — Oggi nel salone del palazzo San Giorgio le dame genovesi hanno consegnato solennemente la bandiera al reggimento Genova Cavalleria. Erano presenti alla cerimonia le autorità civili e militari. La principessa Camilla Centurione, presidentessa del comitato ha fatto la consegna pronunciando un applaudito discorso nel quale ha ricordato le gesta del vecchio reggimento che si è sempre coperto di gloria. Ha parlato quindi l'assessore generale Invrea a nome del sindaco di Genova ed ha rifatto la storia del reggimento fino alle ultime gesta di Pozzuolo del Friuli il 30 ottobre 1917 quando il Genova Cavalleria al comando del generale Bellotti in unione ai Lancieri Novara fece argine all'invasione con tanto nobile sacrificio di sangue. — Prendendo in consegna lo stendardo ha pronunciato commosse parole il colonnello del reggimento De Nobili. Tutti gli oratori sono stati applauditi e la rappresentanza del Genova Cavalleria è stata festeggiatissima.

GENOVA, 15. — Ecco altri particolari sulla cerimonia odierna. La rappresentanza del reggimento Genova Cavalleria ha fatto omaggio alla città di Genova di una medaglia di bronzo appositamente coniata a ricordo dell'opera compiuta dal reggimento stesso durante la guerra ed in segno di affetto per Genova. La cerimonia si è svolta nella Sala Rossa del Palazzo Civico alla presenza del generale principe Gonzaga e comandante la divisione, del sindaco Ricci con la giunta e numerosi consiglieri.

IL RICORSO DEL GEN. CAVACIOCCHI

ROMA, 15. — La commissione, nominata dal ministro della Guerra, per esaminare il ricorso del gen. Cavaciocchi contro i provvedimenti presi a suo carico dopo Caporetto, ha pressochè ultimato i suoi lavori. La commissione composta dei generali Pecori Giraldi e Pistoia e del senatore Quarta viene alla conclusione come è noto, di esprimere il proprio parere nei riguardi tecnici del ricorso stesso, senza entrare nel merito.

Evidentemente il parere sul merito sarà contenuto in modo esplicito nel responso stesso.

Per l'accertamento della potenza

dei motori degli automobili

ROMA, 15. — In conformità alle dichiarazioni fatte innanzi al parlamento e in seguito a numerosi reclami che riguardano specialmente la formula di accertamento il ministro delle finanze on. Facta ha istituita una commissione coll'incarico di procedere all'analisi della stessa formula determinante le potenze che il motore degli automobili, dei motocicli e degli autoscafi può sviluppare e ciò agli effetti delle tassazioni e del regime di polizia stradale per l'anno solare 1922. La commissione è inoltre incaricata di esaminare la opportunità e la pratica applicazione di una classifica diversa da quella vigente degli autoveicoli, in raporto all'uso che di essi i possessori intendano di fare tenendo presente lo interesse dell'erario delle provincie, dei comuni e l'interesse economico generale. La commissione eventualmente potrà ancora proporre gli elementi e i coefficienti di calcolo che a suo giudizio riterrà sostenibili in avvenire per porre in relazione le potenzialità e i tipi dei motori coll'entità della tassa. A principiare dal 1 gennaio 1922 potrà proporre infine quel trattamento che ritenga conveniente all'economia nazionale per gli autoveicoli, serviti da motori elettrici, alimentati da accumulatori, formati con materiali di materie prime di produzione esclusivamente italiana.

La Commissione è presieduta dal senatore Bianchi Riccardo.

La libertà restituita

AI MANIFESTI MURALI

ROMA, 15. — Aderendo alla richiesta presentata dai rappresentanti della industria tipografica il ministro on Alessio ha promosso un decreto col quale sono state abrogate le disposizioni dell'articolo 2 del r. d. 6 aprile 920 N. 405 che limitavano le dimensioni dei manifesti murali.

Tutta Zara accompagna

La salma d'un giovane volontario

ZARA, 15. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del giovane volontario Vucasich, morto per ferita riportata durante gli incidenti militari del 26 dicembre. Una immensa folla con bandiere le rappresentanze civili e militari ha seguito il feretro avvolto nel tricolore attraverso la città imbandierata a lutto. L'assoluzione è stata data in Duomo. Al cimitero il sindaco sen. Ziliotto ha salutato la salma interpretando il cordoglio della cittadinanza. Notata fra le numerose corone quella inviata dagli ufficiali e soldati del presidio di Zara.

—+✱+—

L'insurrezione dei contadini del Sud travolge e spezza le truppe bolsceviche

HELSINGFORS, 14. — L'insurrezione dei contadini fa grandi progressi. Essa si estende attualmente ai dipartimenti di Kiew, Tchernigow, Poltava, Pedoli e Cherson. Gli abitanti ad una parola d'ordine sorgono accanto agli insorti, tagliando le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche, massacrando le piccole guarnigioni russe, incendiando i depositi militari e bolscevichi, uccidono senza pietà i comunisti effettuando così un vasto movimento per liberare tutta la riva destra del Dnieper. Dopo qualche tentativo infruttuoso la guarnigione russa di Siew si è trincerata nella città lasciando alle guarnigioni locali la cura di difendersi dai contadini. Parecchie unità sono passate agli insorti, gravando così la situazione dei Soviet nella Russia meridionale.

—=✱=—

La feroce repressione degli scioperi

IN RUSSIA

PARIGI, 15. — Il «Temps» ha da Helsingfors che il governo dei soviets ha preso dei provvedimenti energici per opporsi all'epidemia degli scioperi che infierisce attualmente in Russia. E' stato pubblicato un decreto che ammonisce tutti gli scioperanti che se non riprenderanno immediatamente il lavoro saranno passibili di prigione da 1 a 5 anni e le loro famiglie saranno private della tessera di alimentazione.

—=✱=—

L'Egitto sarà una seconda Irlanda?

L'accordo Milner - Zaglul

PARIGI, 16. — L'«Eclair» occupandosi dei rapporti che attualmente esistono tra l'Inghiterra e l'Egitto rileva che la prima sentendosi debole di fronte all'ardente patriottismo egiziano sarebbe disposta a fare delle concessioni tra le quali quella di rinunziare alla occupazoine militare. — Gli egiziani, dice l'«Eclair» comprendono che questa partecipazione è puramente formale, perchè le truppe verrebbero ammassate ad El Kantara sulla frontiera della Palestina. Altra questione che divide presentemente i due popoli è quella del protettorato. Gli egiziani dichiarano che dagli stranieri potrebbero eventualmente difendersi da soli e che per tranquillizzare l'Inghilterra sulla loro politica estera sono disposti a firmare un trattato di alleanza. In quanto all'accordo Milner Zaghlul viene giudicato troppo conciliante da personalità inglesi quali lord Curzon, Bonar Law e Montagu. Esso sarà probabilmente firmato tra i due governi, ma il popolo egiziano vorrà approvarlo? Gli ultimi avvenimenti fanno dubitare che l'Egitto potrebbe divenire per la Inghilterra una nuova Irlanda.

—=✱=—

Le truppe greche vanno avanti

secondo i comunicati del Q. G.

ATENE, 12. (ritardato). — Un comunicato del quartiere generale dell'esercito greco, in data odierna dice: «Stassera distaccamenti del corpo di occupazoine di Smirne, avendo ricevuto l'ordine d'effettuare una ricognizione offensiva verso Bozsuyuk hanno incontrato forze nemiche forti di diecimila regolari nelle vicinanze delle alture di Bozsuyuk e di Mobatzik. Il nemico ha opposto una disperata resistenza, ma lo slancio delle nostre truppe lo ha sbaragliato. In direzione di Espicier i nostri distaccamenti hanno riguadagnato le loro posizioni facendo bottino e catturando prigionieri. La popolazione ha accolto con gioia le nostre truppe le quali sono garanzia di sicurezza e di libertà per tutti, senza distinzione di nazionalità e di religione.

—+✱+—

Il discorso del duca di Connaugth

Le Indie si governeranno da sè

PARIGI, 15. — L'«Echo de Paris» ha da Londra: Il duca di Connaugth ha inaugurato il consiglio legislativo per le Indie a Madras. In questa occasione ha pronunciato un discorso durante il quale ha dichiarato che è venuto il momento di lasciare che le Indie si governino da sè.

Ludendorf smentisce il memoriale per combattere il bolscevismo

BASILEA, 15. — Il generale Ludendorf nelle «Muenchener Neuesten Nachrichten» protesta contro la notizia, secondo la quale egli avrebbe indirizzato agli alleati un memorale per combattere il bolscevismo e dichiara che questa notizia è inventata di sana pianta.

La «Frankfurter Zeitung» ritiene però che il memoriale esista e che sia già pervenuto agli alleati contro la volontà del generale.

—0+0—

Una corazzata sottomarina

di azione e di raggio potentissimi

PARIGI, 14. — L'«Information» reca: «Alcuni ingegneri navali hanno studiato un nuovo tipo di corazzata sottomarina, dotata di dispositivi che permetterebbero di sfuggire alle bombe e di poter lanciare torpedini sotto qualunque angolo. Essa avrebbe un raggio di azione di 20.000 miglia ed una velocità alla superficie da venti a trenta nodi.

—=✱—

Le case di Reims

PARIGI, 15. — Una delegazione della Confederazione Generale del lavoro con a capo il suo segretario Laurent, che visita attualmente le regioni devastate, è giunta ieri a Reims ove ha dichiarato di collaborare con tutte le sue forze nel più breve tempo possibile alla ricostruzione delle regioni devastate. Egli ha constatato che su 13.000 case di Reims, 11.500 sono incolumi e 1500 completamente distrutte.

—+✱+—

Rivoltosi sconfitti nel Marocco

PARIGI, 15. — Si ha da Budenili (Marocco). I Gous appoggiati dall'aviazione hanno attaccato forti nuclei di rivoltosi nella direzione sud ovest di Fez e li hanno messi in rotta ed inseguiti verso Qued Aquerei infliggendo loro perdite sensibilissime.

La legge militare nel Belgio

PARIGI, 14. — Il «Journal des Dèbats ha da Bruxelles che le sezioni della Camera hanno approvato con 73 voti contro 72 e 4 astenuti, il progetto di legge presentato dal gruppo socialista, col quale il servizio militare avrà la durata di sei mesi. Hanno votato a favore il gruppo socialista, il gruppo fiammingo ed il gruppo democratico. Hanno votato contro i liberali ed i cattolici. Si ritiene però che, data la composizione della Camera, essa respingerà tale progetto quando verrà in discussione.

—x.x x—

LA SCOPERTA D' UN ARSENALE SOTTO TERRA

DUBLINO, 14. — Una pattuglia di soldati avendo scorto una donna che portava un fucile mitragliatore, attraversare di corsa un campo a Blarney presso Cork, ha fatto ricerche nel campo medesimo e vi ha scoperto delle escavazioni contenenti fucili da guerra, rivoltelle, una certa quantità di cartuccie ed esplosivi, uniformi, caschi di acciaio e indumenti militari. In seguito a questa scoperta sono stati operati numerosi arresti.

—=✱=—

IL GIUBILEO DELL'IMPERO TEDESCO

BERLINO, 15. — La commissione dell'impero per i territori renani occupati ha protestato contro il divieto fatto nella zona francese di commemorare con una festa pubblica il cinquantenario della fondazione dell'impero.

AUMENTA NELLA GRAN BRETAGNA

il numero dei disoccupati

PARIGI, 15. — Secondo un dispaccio da Londra al «Journal» un documento ufficiale fa conoscere che il numero dei disoccupati accertato in Inghilterra è aumentato nella settimana di 111.000.

—=✱=—

NOTIZIE A FASCIO

VIENNA, 14. — Il parlamento è convocato pel giorno 18 corrente.

FRANCOFORTE, 14. — Il plebiscito nella Slesia Inferiore sembrerebbe fissato per il primo marzo prossimo.

La Commissione parlamentare d'inchiesta

Un invito e un monito dal Congresso di Verona

La riunione di venerdì

La Commissione parlamentare d'inchiesta nelle Terre Liberate non è soltanto inquirente nel modo che da taluni, anche giornalisti, si crede: non ha, cioè, soltanto il compito di investigare e controllare come si sono spesi i denari nella gestione complessa delle Terre Liberate, compito nel quale deve necessariamente essere aiutata da funzionari dello Stato; ma ha anche quello di rilevare come l'attività della gestione viene svolgendosi e quali risultati ha dato finora, per farli conoscere alla Camera, anche prima del termine fissato, onde affrettare quei provvedimenti che si ritengono urgenti per porre arresto ai malanni che si continuano fare in barba a tutti i reclami della stampa e degli enti locali — chiamati comunemente, per ironia, anche autorità. - E per indurre il governo ad applicare seriamente ed efficacemente le leggi che vi sono e che possono bastare.

Ecco perchè abbiamo definito importante la riunione di venerdì mattina alla Prefettura; ecco perchè da quella conversazione sobria, aperta, tagliente anche talora, siamo convinti potrà venire molto più utile che dalle sedute solenni, coi discorsi, gli ordini del giorno e gli incensamenti reciproci preparati.

In poco più di un'ora quegli egregi uomini che sono venuti a Udine a prendere contatto con le persone che essi dovevano credere le meglio informate, per l'ufficio pubblico e per la professione, non per avere delle deposizioni, ma per avere delle informazioni e dei consigli, hanno potuto raccogliere la viva documentazione, non solo delle manchevolezze, degli errori, delle assurdità che si continuano commettere fra Treviso e Roma, ma anche delle cose buone fatte, pur troppo ancora in esigua misura. Constatazioni di fatto precise come quelle specialmente del sindaco di Udine, del deputato Girardini e del senatore Morpurgo, con indicazione egualmente precisa dei rimedi, per la ricostruzioni e pei risarcimenti.

Anche il contradditorio col signor Intendente di Finanza, che si è mostrato pure nella conversazione funzionario valente, zelante e sincero, ha servito a mettere in piena luce che due sole sono le cause della lentezza e del malcontento: l'insufficienza del personale o la mancanza di fondi. Vana ogni fatica di parole che si fa in proposito. Non serve prendersela col capo nè con gregari dell'Ufficio; è a Roma che bisogna parlare e ottenere.

Fu bene affidare all'inchiesta anche la questione dei rimasti: così si vedrà se la procedura contro taluni di essi dipendeva da prevenzione ingiusta o non derivava piuttosto dalla diffidenza che se era nell'aria, come rilevò il deputato Cosattini, era anche su molte bocche del paese. Ed erano bocche di rimasti.

Ma come abbiamo detto altra volta, quando della questione dei rimasti si voleva fare una catapulta elettorale (che si infranse con loro danno e scorno nelle mani dei costruttori tricornuti) occorre procedere con serenità, per affrettare quella pacificazione completa che è nel desiderio di tutti.

Contro il parere dei cercatori di notizie sensazionali e di scandali (magari del tipo Cirmeni - Gobessi) noi riteniamo che il pubblico sarà più contento di vedere trattare i suoi affari in modo semplice, ma sincero ed efficace e di sapere che le questioni che tanto lo interessano verranno portate alla tribuna parlamentare per informazione del paese e per imposizione al governo di fare il suo dovere.

Il voto di solidarietà al Congresso di Verona

VERONA, 15. (per telefono). — Oggi nel Salone della Gran Guardia, si chiuse il convegno lombardo - veneto di agricoltura. Nella seduta pomeridiana in seguito al discorso tenuto dall'avv. Pisenti, è stato votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Gli agricoltori lombardi e veneti, riuniti nel Congresso di Verona, convinti della gravità della posizione in cui si trovano le Terre Liberate nei riguardi del risarcimento dei danni,

« considerando che nell'interesse supremo della vita nazionale urge provvedere nel modo più sollecito a ripristinare le condizioni delle terre già invase; e che la pronta restaurazione sia doverosa anche in confronto della classe lavoratrice per difenderla dalla disoccupazione;

« rilevando che ogni ritardo frapposto dal governo per il risarcimento delle Terre Liberate, mentre raggiunge il deplorevole effetto di ostacolare l'aumento della produzione agraria, pone il Veneto in condizione di inferiorità dal punto di vista tributario

affermano

« la loro piena solidarietà coi danneggiati di guerra e danno mandato alla Confederazione Generale degli Agricoltori di adoperarsi con ogni mezzo presso il Governo nella difesa delle Terre Liberate, affinchè siano accolti i voti dei danneggiati tante volte espressi, sia nei riguardi della sollecitudine dei risarcimenti, quanto in riguardo alle imposte il cui pagamento deve essere subordinato al ripristino delle normali condizioni di produttività».

Il Congresso ha fatto una solenne manifestazione di simpatia verso le Terre Liberate.

L'ordine del giorno fu sottoscritto anche dal signor Donati dell'[illegible] di Rovigo (Vacanza).

Come e quando avverrà
LO SCAMBIO DELLE RATIFICHE DEL TRATTATO DI RAPALLO

ROMA, 14. — Una nota ufficiosa informa che la cerimonia dello scambio delle ratifiche sarà semplice e breve: vi parteciperanno soltanto il ministro degli esteri conte Sforza per l'Italia ed il ministro Antonievich per la Jugoslavia. Verrà redatto in lingua italiana ed in lingua jugoslava un verbale con il quale, riconosciute valide le rispettive ratifiche da parte dei due Stati contraenti, il trattato verrà dichiarato esecutivo.

Il giorno dello scambio delle ratifiche non è ancora fissato, ma nell'imminenza di ciò, i giornali accennano all'entrata in vigore del trattato stesso, come se la esecuzione potesse effettuarsi con grande rapidità.

Ora ciò non risponde alla realtà, in quanto le operazioni da compiersi perchè il trattato possa essere realmente applicato in tutta la sua estensione, comportano un tempo non breve e la risoluzione di complessi problemi in vista dei quali appunto continuano, con frequenza, i colloqui fra i ministri degli esteri e della guerra.

Fra tali problemi v'è anzitutto quello dei confini per il quale debbono essere nominate **tre distinte commissioni.**

a) La prima riguarda i confini terrestri dell'Istria. Ed è facile intendere che, data la lunghezza del tracciato della frontiera fra Italia e Jugoslavia, la delimitazione di essa richiede un lungo, attento e minuzioso studio del terreno. Basta pensare, infatti, che solo per la delimitazione del confine del Trentino i lavori sono ancora lontani dall'essere compiuti;

b) La seconda commissione deve fissare i confini di Zara. Per quanto grande delimitazione dei confini riguardi solo la città, il comune censuario di Zara e i comuni censuari (frazioni) di Borgo Erizzo, Cerno, Boccagnazzo e una parte del comune censuario di Diclo, tuttavia il problema della delimitazione di tali confini, connesso ad altre questioni non meno complesse.

Infatti una convenzione speciale dovrà stabilire i reciproci rapporti tra il territorio zaratino assegnato al Regno d'Italia e il resto di quel territorio, finora facente parte dello stesso comune, distretto e provincia, appartenente al Regno S. C. S., compreso l'equo riparto dei beni provinciali e comunali.

c) Alla terza commissione spetterà la delimitazione dei confini dello Stato indipendente di Fiume.

Anche tale delimitazione è particolarmente complessa e comporterà — come da prevedere — non brevi discussioni fra le parti, in quanto deve essere dalla commissione definita anche la questione del porto Barros o del Delta, vitale per lo Stato fiumano.

Quando le commissioni avranno terminato il loro lavoro, si dovrà procedere da parte del nostro paese, allo sgombero ed alla consegna alla Jugoslavia di quei territori che le sono stati assegnati dal trattato, e che sono tuttavia occupati dalle nostre truppe in forza della convenzione di armistizio.

Come è noto, fa altresì parte degli effetti della esecuzione del trattato, la firma di una convenzione economica e finanziaria fra l'Italia e il Regno serbo-croato-sloveno. E la conferenza composta dei tecnici competenti dei due paesi che dovrà sottoporre ai due governi precise proposte per tale convenzione, dovrà essere convocata entro due mesi dall'entrata in vigore del trattato, cioè dallo scambio delle ratifiche.

A tale proposito si informa che già dalle due parti si sta procedendo alla scelta dei rispettivi delegati.

Tali questioni richiedono un maturo studio e un'ampia discussione. — Dalla firma della convenzione economica fra Italia e Jugoslavia, la quale deve integrare un trattato per sè stesso — tranne che nei riguardi del problema territoriale — assolutamente schematico, dipendono non solo i futuri rapporti fra i due paesi, ma in gran parte il loro avvenire economico sul mare Adriatico che ne determina una stretta comunità di interessi politici e commerciali.

I rapporti fra capitale e lavoro
Gli intendimenti del Governo

ROMA, 15. — L'on. Miglioli presentò tempo fa questa interrogazione:

«Ai Ministri della Giustizia e dell'Agricoltura per conoscere se rimane fermo l'indirizzo del Governo manifestato dal Guardasigilli e dal Ministro degli Interni al Senato, a proposito della necessità di seguire le nuove esigenze del diritto sociale in fatto di gestione delle aziende stesse da parte delle maestranze lavoratrici, sicchè questa materia di contratto tra classe lavoratrice ed altre aventi ragioni reali nelle aziende stesse sia considerata eventualmente alla stregua del diritto civile e non avvenga che l'uso dei frutti o proventi ordinari di una utile gestione provvisoria da parte di contadini od operai, preparati e pronti a rendere conto, sia ritenuta una flagranza di reato, disconoscendosi in tal modo brutalmente ogni ragione morale e giuridica o situazione di eccezione in cui possono trovarsi i più legittimi movimenti di classe nell'odierna crisi economica e politica».

A questa interrogazione il Governo, a firma del sottosegretario on. Dello Sbarba, ha così risposto:

«Non può essere disconosciuta la necessità che le norme le quali disciplinano i rapporti fra proprietari o maestranze delle aziende industriali e agricole, siano opportunamente modificate in relazione alle nuove concezioni dell'ordinamento sociale. Per altro, fino a che le nuove aspirazioni non siano comprese nel diritto positivo, non si può assolutamente prescindere dall'applicazione delle norme vigenti, perchè non è consentito al Governo di sospendere la osservanza della legge (art. 6 dello Statuto), e pei casi concreti trattandosi di determinare quale natura giuridica rivesta il fatto dell'uso dei frutti o proventi della gestione provvisoria delle aziende da parte dei lavoratori, l'apprezzamento è deferito ai magistrati competenti. Ma il ministro della Giustizia non mancherà di richiamare l'attenzione dell'Autorità giudiziaria all'esatta valutazione dei nuovi elementi politico-sociali, che possono eventualmente contenere i contrasti nei limiti di una pura competizione economica e civile».

Queste dichiarazioni del Ministro della Giustizia vengono interpretate come un nuovo indirizzo che, in attesa che la Camera concreti una positiva legislazione, cerca di orientare la opinione delle classi lavoratrici e imprenditrici verso un nuovo diritto.

Le ultime parole della risposta alla interrogazione fanno per l'appunto ritenere che si potrebbe trovare la soluzione alla crisi che è nei rapporti tra capitale e lavoro, la quale per certo sarebbe meno profonda se fino dall'inizio dei conflitti il Governo avesse seguito una politica rigorosa di osservanza e di rispetto alle leggi vigenti.

Il Congresso di Livorno
Le frazioni contendenti

LIVORNO, 15. — La **frazione di concentrazione** ha raccolto quasi tutti i socialisti della vecchia guardia, vi si trovano insieme gli antichi riformisti come Turati, Treves e Modigliani insieme a qualche rivoluzionario della frazione una volta capeggiata da Enrico Ferri, come l'on. Musatti. Tutta l'elite del Partito Socialista e del Gruppo parlamentare è qui rappresentata, gli organizzatori più reputati come D'Aragona, Colombino, Buozzi, sono presenti. I deputati aderenti sono quaranta. La piattaforma della frazione è la mozione Baldesi D'Aragona, votata lo scorso ottobre al Convegno di Reggio Emilia. La frazione di concentrazione accetta la dittatura del proletariato (non la dittatura «sul proletariato») come una eventuale necessità transitoria, imposta da speciali situazioni, e non come un obbligo programmatico secondo è voluto dalle tesi moscovite. L'uso della violenza, come sistematico metodo di azione, è respinto. La frazione ritiene che il Partito, se l'occasione si presenta, debba essere disposto ad andare al governo anche in regime borghese, ma non a collaborare con frazioni della borghesia. I ventun punti dell'Internazionale di Mosca sono accettati, ma col diritto di interpretarli secondo le condizioni di ogni paese...

La **frazione dei rivoluzionari** intransigenti (on. Giuseppe Bianchi, avvocato Levi, dottor Filippetti) è rimasta più che altro una espressione teorica. Differenze programmatiche con la frazione di concentrazione quasi non esistono. Al Congresso non avrà quasi mandati. Potrebbe però servire da anello di congiunzione tra i centristi (Turati, Treves) ed i comunisti unitari.

I **comunisti unitari** (Serrati, Baratono, Vella) sono il corpo del Partito. Sono la frazione che conta il maggior numero di aderenti. Gli unitari sono di diverse qualità; e si sono rifugiati nelle loro pletoriche file gli opportunisti, quelli che si preoccupano anzitutto e sopra tutto delle posizioni conquistate. Essi accettano le tesi di Mosca; accettano anche i ventun punti, ma interpretati secondo le condizioni locali, e si rifiutano di procedere all'espulsione dei riformisti e centristi troppo preoccupati della ripercussione che essa avrebbe nelle organizzazioni sindacali, economiche e cooperativistiche del Partito. «Riformisti e centristi — promette Serrati — saranno vincolati da una più stretta disciplina; e se qualcuno di essi sarà proprio incorreggibile, allora lo manderemo via». La frazione dei comunisti unitari è stata sconfessata dal Comitato esecutivo della Terza Internazionale.

Fra i comunisti unitari ed i comunisti puri o secessionisti si è inserita — per iniziativa dei deputati Graziadei, e Marabini — una **frazione per l'unità comunista.** Essa vuole impedire che della divisione delle file comuniste si valga la frazione di concentrazione; suo scopo sarebbe quello di far avvenire la scissione a destra, coll'espulsione dei centristi, e non a sinistra, con la fuoruscita della **frazione dei comunisti intransigenti e secessionisti,** che fa capo a Bombacci e Terracini, e che costituisce con l'ala astensionista di Bordiga l'estrema sinistra del Partito. Questa frazione è per l'osseguio più rigido a tutte le condizioni di Mosca.

IL 15.o FANTERIA PER I BIMBI DI ZARA

ROMA, 15. — Il comando del 15.o Reggimento fanteria qui di stanza ha testè raccolto in una sottoscrizione fra ufficiali del reggimento la somma di 1500 lire e l'ha trasmessa al municipio di Zara per la distribuzione ai bambini poveri della città. Il senatore Ziliotto ha risposto con una lettera che esprime la più viva riconoscenza.

Cronaca delle Provincie

Bonifiche della Bassa Friulana
e l'avvenire della Spiaggia di Lignano

L'egregio signor Cavazzano in un articolo nel «Giornale di Udine» del 9 corr., in risposta al nostro, espone chiaramente il suo pensiero nei riguardi delle bonifiche, pensiero che noi condividiamo perchè rispecchia completamente il nostro. Gli riconosciamo perciò il merito di aver saputo sollevare una pubblica discussione sopra una questione di vitale interesse pel nostro Friuli di questo gli siamo grati come gli siamo grati altrettanto per il valido appoggio che si sforza di dare al problema stesso delle bonifiche.

Non è razionale, dunque, nè desiderabile dal lato igienico, che una vasta zona paludosa (valli Lovati, Pantani e della Chiesa) di oltre 1600 campi friulani sussista fra due zone le cui bonifiche vennero classificate di prima categoria ed in parte già eseguite: Biancune, primo recinto già eseguito; Bianeure secondo recinto in parte eseguito ed in parte in corso di esecuzione; Lame e Canedo di Precenicco già approvato e — come dicevamo — anche finanziato e i cui lavori saranno tra breve iniziati. E ciò perchè permarrebbe una zona di continua sorgente malerigena che frustrerebbe l'opera di redenzione igienica-agraria iniziata nelle zone da redimere.

In quest'ordine di idee — a dir il vero — convergono le nostre autorità, diremo anzi di più: è precipua idea dell'Ufficio Sanitario provinciale, del Genio Civile e del magistrato delle acque di divenire alla grande bonifica trasformando quello che era stato classificato di seconda categoria in prima categoria, evitando così che la bonifica venga compiuta in serie di piccole zone e affrontando il problema nel suo complesso, perchè solo dal compimento di questo si potrà raggiungere la bonifica igienico-agraria che occorre sia raggiunta contemporaneamente e nel tempo più breve possibile.

Se il progetto sarà compilato secondo questo concetto fondamentale, verrebbe così a sopprimersi tutte le valli retrostanti alla Pineta Milanese e circostanti alla Laguna di Marano, e con questo solo mezzo potrà razionalmente raggiungersi lo scopo. Il Fascio sanitario dal canto suo vigilerà perchè clientele politiche non possano far deviare da questa via che deve procedere diritta e vittoriosa verso la meta della redenzione agraria, ma anche di quella igienico-sanitaria molto più importante.

Con la redenzione igienico-sanitaria di tutta la zona, la spiaggia di Lignano sarà sottratta alla continua iattura malarica che incombe su di essa, e potrà così in un avvenire non molto lontano essere di giovamento alla popolazione di tutto il Friuli e delle provincie limitrofe.

Non solo, ma ciò che più importa, perchè urgente e indispensabile potrà ospitare Istituti curativi che danno così splendidi risultati scientifici e terapeutici specialmente nell'infanzia, per l'azione sanativa e conservativa del mare.

dott. Grillo

Da LATISANA

Affari scolastici. — Ci scrivono 15: Tempo fa abbiamo reso note le miserabili condizioni in cui versa taluna delle scuole rurali poste nelle frazioni di questo Mandamento.

Ora siamo lieti di poter affermare come le autorità scolastiche si siano rese conto dei bisogni maggiori, e dato il loro immediato interessamento, siamo certi che fra poco tempo registreremo dei notevoli miglioramenti.

Bisogna che si rimedi una buona volta al deplorevole servizio d'igiene e riscaldamento che da molto tempo vige in qualche scuola. Bisogna che l'insegnante non sia costretta ad occuparsi, oltre del programma, anche dell'igiene e pulizia della stanza.

Non diciamo altro, sperando che la attività di questi giorni, esplicata dall'autorità scolastica, sia iniziatrice di un nuovo regime, differente dall'attuale tanto più biasimevole quanto più è dato conoscere.

Da ultimo diremo che in questi giorni si procederà alla nomina di una insegnante nelle scuole del capoluogo; insegnante che con felice tatto verrà scelta fra quelle maestre che hanno insegnato nelle frazioni del comune.

Speriamo che il Consiglio Provinciale vorrà scegliere tenendo conto del lungo e doloroso tirocinio compiuto in zona malarica da qualcuna fra le concorrenti.

Scuola di disegno — Diverso tempo fa si istituì detta scuola, interpretando così i desideri di tutti i cittadini; ma ben presto si comprese che non avrebbe dato quelle soddisfazioni che da essa era lecito attendersi.

Il primo male sta nella incompletezza del programma.

Il secondo male è dovuto al fatto che la disciplina è divenuta un mito, a danno quindi della serietà dell'istituzione, e del decoro delle persone addette all'insegnamento. Dunque è logico richiedere ai dirigenti il ritorno immediato della disciplina, necessaria affinchè l'insegnamento riesca proficuo ed efficace. Poi, considerando che il numero degli scolari è dato in gran parte da apprendisti muratori, falegnami, fabbri; non si è mai pensato di istituire un corso di costruzione e disposizione locali, a tutto vantaggio quindi degli apprendisti muratori? Non si è mai pensato che detto insegnamento è molto più utile, agli scolari, del disegno ornato, ed anche di qualche divagazione geometrica? Questo si chiede, perchè abbiamo la convinzione che ben più istruttiva diverrà questa scuola, quando, modificato il programma, sia ristabilito l'ordine tanto fra gli allievi che fra gli insegnanti. Così soltanto potremo dire di avere una istituzione seria e decorosa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
A proposito di risarcimento danni
(Lettera aperta all'ing. Carlo Fachini)

Porto a di Lei conoscenza anche mio caso, certo che troverà un posticino nella sua raccolta.

Concordai la mia denuncia per beni immobili delle abitazioni direttamente coll'Intendenza, nel 10 settembre 1919 e nella cifra netta di L. 12.000. Otto o dieci giorni dopo ebbi un anticipo direttamente dall'Intendente L. 4000. Con la copia del concordato nel 24 ottobre successivo ottenni altre L. 4000 dall'Istituto Federale, a mezzo della Banca di Vittorio, sede di S. Vito. Nel Marzo 1920, avvenuta l'omologazione ed allo scopo di liquidare definitivamente la mia pendenza, fec domanda perchè le residuali L. 4000 a saldo mi fossero corrisposte mediante cartelle del VI Prestito Nazionale. Quando Dio volle, venne il «nulla osta» del Sig. Intendente, e nel luglio le cartelle vennero depositate nella sede dell'Istituto suddetto. Io non attendeva quindi che el 31 dicembre per venire in possesso delle sospirate cartelle. Ma una dolorosa sorpresa mi si riserbava: nel 24 ottobre la Banca di Vittorio mi avvertiva che avrei dovuto rinnovare per un altro anno l'effetto rilasciato in occasione dell'anticipazione delle L. 4000 di cui sopra, e pagare il relativo interesse, minacciando diversamente gli atti in mio confronto. Provvidi immediatamente a diffidare l'Intendente di Finanza ad eseguire il pagamento, inquantochè nella liquidazione definitiva mediante la sottoscrizione al prestito, egli si era trattenuto la somma di cui mi si domandava il rinnovo; ma non mutando di una linea il suo contegno, l'Intendente non si fece vivo e la mia diffida rimase lettera morta. Andai personalmente ad Udine per parlargli e trovai quel draconiano ordine che non si riceveva fino al 31 dicembre.

Nel frattempo l'Istituto Federale mi fece notificare il precetto mobiliare per il pagamento, ed era animato delle migliori intenzioni di rivuotarmi la casa, con la conseguente esecuzione, se io non avessi provvisto a spiegare regolare opposizione per la quale pende causa avanti il Tribunale di Pordenone.

La opposizione però mi riserbava una ben maggiore sorpresa: quella cioè di vedere costituirsi in causa contro il danneggiato e per l'Istituto Federale, proprio quel signor avv. Rosso di Pordenone, presidente o membro del Comitato di Agitazione fra i danneggiati di guerra!!

A lei i commenti.

Con osservanza.

Dev.mo: **Nello Vianello fu Ant.**

S. Vito al Tagliamento 14 genaio.

Da CIVIDALE

Offerte al fondo pensioni della Società Operaia di M. S. ed Istruzione: - Per onorare la memoria di Rieppi Domenico: Venturini Domenico lire 5 — Per onorare la memoria di Bellina Angelica: Famiglia Bellina lire 20 — Per onorare la memoria di Luis - Moro Maria: Bront Fratelli u Giovanni lire 20.

—Rettifica. Per l'esattezza della cronaca e della storia dobbiamo rettificare che l'offerta del signor Gottardis Cornelio per onorare la memoria di suo fratello Dario morto ad Anzio due anni or sono, e non già, come erroneamente venne stampato nel giornale di ieri che morì sul campo per la grandezza della Patria.

Beneficenza. Il signor Venturini Domenico ha offerto alla Casa di Ricovero lire 10 nella ricorrenza del venticinquesimo anno di sua fondazione.

Il mercato. Il mercato d'oggi fu discreto per affari ma però sempre coi prezzi tendenti al rialzo.

Malgrado l'avviso del sindaco che proibisce l'incetta dei prodotti portati al pubblico mercato prima delle ore 9.30 si sono accordate compre-vendite fuori mercato. Occorre pertanto una rigorosa vigilanza e qualche sequestro.

Decesso. Questa mane è mancata ai vivi la signora Dorbolò Luigia in Zamero, donna laboriosa, amata da quanti la conobbero, appartenente ad una famiglia di tradizioni benemerite che non ricusò mai nè vitto nè alloggio a migliaia di derelitti.

Ai parenti prossimi e lontani le nostre condoglianze.

Onorare beneficando. I signori coniugi Ermanno e Rosa Groppo, nel primo anniversario della morte della loro diletta figlia Fides, offrirono alla Casa di Ricovero lire 50 ed in morte di Bellina Angelica lire 5 ed in morte di Zamero Luigia lire 5.

Bulfoni Pietro in morte di Moschioni Gio. Batta lire 5.

Da PALMANOVA

Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono, 14:

I libretti di consumo per il 1920 della Cooperativa Popolare devono essere consegnati all'Ufficio di amministrazione non più tardi del 23 corr., altrimenti perderanno il diritto al riparto utili.

Da TARCENTO

L'ufficio Mandamentale del Lavoro ed Ufficio di Assistenza Civile. Ci scrivono 15: Sarebbe arduo compito dire il lavoro fatto dai suddetti uffici da due anni a quest aparte.

La seguente statistica però ne da un'idea.

Ufficio Mandamentale del Lavoro: Operai collocati N. 945 — Operai sussidiati 947 — Pratiche per liquidazione salari 164 — Pratiche premi di smobilitazione 268 — Pratiche premi infortuni 15 — Pratiche per beni perduti all'estero 35 — Pratiche varie N. 300.

Ufficio Assistenza Civile e Requisiz.: Mobili ricuperati e valore anteguerra per lire 174.000 — Mobili, effetti lettereeci, indumenti distribuiti Y. 780.000 — Pratiche per domande liquidazione danni di guerra L. 1800 — Pratiche per domande di rimpatrio nulla osta, 412 — Id. d. riparazione locali, 214 — Pratiche varie, 280.

Gli uffici sotto la saggia direzione della presidenza e per l'opera fattiva del sig. R. compagno Virgilio, funzionarono bene sotto ogni rapporto e a loro ne sia fatta lode.

L'Ufficio di assistenza civile si è chiuso con il primo genanio 1921, non così però l'ufficio mandamentale del lavoro che continuerà il suo compito, anzi prenderà maggiore sviluppo dato che il Ministero dei LL. PP. ne prenderà la diretta gestione trasformandolo in ufficio avviamento al lavoro e collocamento.

Da BUIA

Per ricordare una benemerita insegnante. — Ci scrivono, 14:

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte della compianta maestra Benacchio Maria Baracchini, i seguenti maestri versarono al locale Patronato scolastico: Rosina Nicoloso lire 3 — Gemma Calligaro 2 — Coniugi Vitali 3 — Bonvicini Adalgisa, 2 — De Monte Gregorio, 2 — Bonanni Domenico, 2 — Barnaba Fulvia, 5 — Leoncini Cesira, 5 — Salmoria Rina 2 — Salmoria Amina 2 — Coniugi Fior lire 5 — Perna Michele, 5 — Caramaschi Francesco 3 — Gasparinetti Ambrogio 2 — Ada Fontanelli 5 — Coletti Olga, 3 — Ursella Vittoria 5 — Vriz Luigi 5 — Coniugi Piemonte 5 — Di Lena Pietro, 2 — Totale L. 65.

La Presidenza del Patronato ringrazia vivamente gli offerenti.

DA GORIZIA
COMUNE DI GORIZIA

Si rende noto che la Giunta amministrativa terrà seduta nel Civico Palazzo lunedì 17 gennaio 1921 alle ore 18, per trattare gli oggetti inscritti nel seguente ordine del giorno:

1) Modifica dello Statuto delle Aziende municipalizzate — 2) Preventivo della spesa occorrente per la sistemazione definitiva degli edifici dell'ospedale in via Brigata Pavia — 3) Acquisto dell'orto del sig. Ernesto Louvier in Castello — 4) Contrattazione di un ulteriore credito per la sistemazione delle Aziende municipalizzate — 5) Determinazione del fitto che deve essere corrisposto dal sig. Seculin per il Ristorante Roma, in Corso Giuseppe Verdi — 6) Dimissioni del sig. dott. Pompeo Zumin da presidente delle Aziende municipalizzate — 7) Nomina di un altro ingegnere e di altro assistente tecnico — 8) Liquidazione del Consorzio dei quartieri minimi ed assunzione da parte del Comune degli stabili e delle passività in circa 12 mila lire. (Seguirà seduta segreta).

LE SMANIE DI UN MARITO

Attualmente si trova senza occupazione l'ex falegname Virgilio Bencig abitante in via Ponte Isonzo n. 10 e, poverino, non sa adattarsi a rimanersene così... senza far nulla.

Per cui, onde occupare il tempo, si è messo a corteggiare una certa Anna Stefania, che tiene osteria in via Orzoni n. 16. Niente di straordinario in tutto ciò: lo fanno tanti!

Però il ferroviere Giuseppe Cunej suo consorte, desidera che nessuno... desideri la sua Anna Stefania. Ed ha torto, perchè nessun marito può pretender ciò. Se qualcuno desidera la donna d'altri, non siamo noi che dobbiamo ingerircene. Spetta a Domenedio stabilire la punizione per il trasgressore del nono Comandamento. Invece il ferroviere Cunej è di parere contrario. E che ti fa? L'altra sera dicendosi di servizio per tutta la notte, si nasconde in casa ed aspetta. Non tanto a dire il vero, poichè ben presto capita in camera l'ingrata Stefania accompagnata dall'ex-falegname... in cerca di occupazione. — Accadde che. Ah, che pandemonio che baraonda... un vero inferno! Conclusione: Anna Stefania guarirà in 20 giorni, Giuseppe Cune è in prigione e l'ex-falegname disoccupato fugge ancora.

Da STARANZANO

Giunta Comunale. — Ci scrivono, 13: Finalmente anche Staranzano si vede onorata da una Giunta Comunale che possa coadiuvare nelle importanti e delicate questioni del Comune, il Sindaco: a far parte della medesima vennero chiamati i signori Zanoni ing. Luigi, Zanolla Valentino, Miniussi Giacomo e Bonini Roberto.

Illuminazione elettrica. — In questi ultimi giorni sono stati iniziati i lavori d'impianto della luce elettrica per illuminazione pubblica e privata. Tale opera, sorta per iniziativa del Comune, ha trovato il consenso generale e la spesa relativa verrà sopportata con la sovvenzione chiesta all'uopo al R. Governo.

Da GRADISCA

Nuovo avvocato. Ci scrivono 14: — Apprendiamo con vivo piacere che il nostro concittadino dottor Antonio Aragni diede con felice esito gli esami di avvocato e che aprirà lo studio nella città di Trieste.

Al valente giovane professionista le nostre vive congratulazioni.

Elezioni. Lunedì i maestri del distretto politico di Gradisca sono chiamati ad eleggere un loro rappresentante in seno al Consiglio Scolastico e distrettuale.

L'Unione M. F. porta quale candidato il direttore delle Scuole di Gradisca Eugenio Burmat, la Tomaseo il direttore delle Scuole di Medea Traversa, e il sindacato Magistrale non prende parte alla lotta.

Lunedì vi sarà anche l'elezione dei membri del Consiglio Scolastico rinforzato, voteranno tutti i sindaci e i membri delle Giunte amministrative nel numero di anteguerra.

I preti friulani lavorano molto per questa elezione.

Vogliamo sperare che anche gli altri faranno altrettanto per arrestare l'infeudamento delle istituzioni clericali.

FRA LIBRI E RIVISTE
Un bel libro

I genovesi ed i veneziani si erano fatta cedere dagli imperatori d'Oriente l'isola di Tenedo (1379), e l'occupazione di essa diede origine alla guerra di Cipro, secondata da leghe delle potenze terrestri e principalmente dall'odio di Francesco Carrara, cui la Repubblica aveva tolto il dominio di Padova. Mentre questa guerreggiava per terra, Vettor Pisani condusse lungamente sui mari alla vittoria il leone veneto, ma impedito dalle gelosie della Signoria, fu sconfitto a Pola e messo in prigione.

Allora Genova pensò di ridurre, con un colpo estremo, l'emula alle paludi native e, allestita una flotta coi migliori marinai, comandati da Ambrogio Doria, occupò Chioggia e pose il quartier generale a Malamocco, tanto che a Venezia si proibì di convocare col suono della campana di S. Marco, perchè il nemico non udisse quel segno. Il Carrara era esultante per la umiliazione dei veneziani e il Doria rimandava i loro ambasciatori dicendo: « Non ascolterò patti finchè « non abbia messo il freno ai cavalli « di S. Marco », e, quando gli si offerse di riscattare alcuni prigionieri, rispose: « fra pochi giorni li redimerò senza danaro ».

Il popolo chiede allora l'antico comandante che, dal carcere, udendo gridare: « Viva Vettor Pisani! » si sporge dall'inferriata dicendo: « Non gridate altro se non viva San Marco! » Levato di là a braccia di popolo s'invita ognuno a concorrere alla salvezza della patria; i nobili allestiscono a loro spese trentaquattro galee; si offre di aprire il libro d'oro ai trenta plebei che più dessero; colle generose oblazioni, Venezia è ben munita e Vettor Pisani non solo la salva, ma sbaraglia e stringe a Chioggia i genovesi che sono obbligati ad arrendersi.

Questi avvenimenti narra, come sa narrare lui, monsignore prof. Ferdinando Apollonio, arciprete di S. Marco a Venezia, socio della Regia Deputazione di Storia Patria.

Ai friulani il nome e lo stile di monsignore Apollonio (che ora ha circa ottanta anni, ma che scrive con una spigliatezza e con un'arguzia che molti giovani non sanno neppure dove stiano di casa), non sono sconosciuti, giacchè egli per parecchio tempo collaborò al « Cittadino Italiano », fondato dal povero mons. Giovanni Del Negro e per molti anni fu valente direttore della « Difesa » di Venezia, ufficio che ei seppe compiere astenendosi da tutto ciò che fosse piccolo e meschino e dando prova di quella signorilità davvero aristocratica, che gli meritava la stima di persone lottanti anche nei campi più opposti.

Mi ricordo di lui quando io, all'età di circa nove anni (chè allora le elementari si facevano in tre, e nell'ultimo si insegnava anche a leggere il latino), frequentava la prima ginnasiale al Seminario di Venezia e mi par ancora di vederlo, al termine della scuola, alle due pomeridiane, salire in una gondola dell'Ammiragliato per andare a far scuola a Castello, agli Acton (del piccolo Carlo, mio condiscepolo, dall'ingegno sveglìato, che compilava un giornaletto scolastico manoscritto, illustrato, ho sempre presente il volto buono). Ricordo monsignore Apollonio quando, parroco a S. aMrcuola, trovava pure il tempo di fare il giornalista e mi sembra ancora di scorgerlo in quel suo studio, dalle pareti foderate di scaffali, contenenti tanti classici ed autori italiani, e dalla cui finestra lo sguardo spaziava sul bel Canal Grande con le acquescintillanti al sole, e, in piedi, davanti ad un leggio, coll'amico virginia in bocca, stendeva quei suoi scritti che riuscivano come bei lavori di getto, senza sbavature, così da non richiedere l'opera della lima.

E quanta parte non prese egli all'opera ed ai dolori del suo amico carissimo mons. Giovanni dal Negro, per il quale ebbe sempre tanto affetto! — Giorni sono, quando io ricordai il mio maestro e le contraddizioni cui era stato fatto segno, egli mi scrisse questo biglietto riboccante di vita giovanile:

« Basilica di S. Marco
Venezia, 5 del 1921

Caro Beppi, ti ringrazio degli auguri mandatimi a ridosso a quel bell'articolo «fra vecchie carte». Salato davvero quell'articolino; il confronto del vecchio e del nuovo risalta magnificamente. In vecchio gente stimata, galantominona, sincera, operosa; nel nuovo gente, com'ho a dire? imbroglìona, la sua parte, senza cuore per altri, maneggiona per conto proprio, da acquistarsi, che so io? — Bravo, Beppi mio! La penna fra le dita c'è per qualche cosa. Ho caro che tu stia bene e, se non mi hai indicato l'indirizzo, ti mando direttamente a Udine questa mia, certo che i postini sapranno dove stien di casa i Loschi. Bondì.

tuo aff.mo: **Ferd. Apollonio** ».

Ma guarda dove sono arrivato parlando della guerra di Chioggia. E' il difetto di noi vecchi lasciarsi trarre dalla malìa dei ricordi e delle reminiscenze.

Per concludere, chi vuole leggere una pagina gloriosa di storia della grande Repubblica di Venezia, ricorra al libro di mons. Apollonio, e ne avrà quel diletto che si ricava leggendo un bel lavoro di fantasia e d'invenzione.

Udine, sab. 15 gennaio 1921.

Giuseppe Loschi.

Ferdinando Apollonio, arciprete della Basilica di S. Marco: « Di Vettor Pisani e della guerra di Chioggia». — Narrazione. — Venezia, prem. Tipogr.-Libreria Emiliana 1920 - Prezzo L. 6.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
gennaio 14

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.14	+ 5.8	S.E.	11.8
11	762.82	+ 7.1	E.S.E.	4.6
18	764.18	+ 7.3	E.S.E.	5.4

Osservazioni: Ore 8: vario incerto — Ore 11: vario incerto, orizzonte limpido — Ore 18: quasi sereno, ab. bello, orizzonte limpido.

CRONACA CITTADINA

Il Sen. di Prampero commemorato
all'Associazione Agraria Friulana

Nella seduta di ieri, 15 gennaio, dell'Associazione Agraria Friulana, il Presidente prima di iniziare la trattazione degli argomenti urgenti che interessano l'agricoltura friulana, commemorò il socio sen. conte Antonino di Prampero, colle seguenti parole:

«Un gravissimo lutto ha colpito il Friuli e con esso anche il nostro Sodalizio... un alto spirito ci ha lasciati per sempre!

«Il Senatore conte Antonino di Prampero che servì e onorò l'Italia non meno con la vita che con le opere, in tarda età, ma ancora nella pienezza delle sue facoltà intellettuali, si è spento serenamente, così come ha vissuto, dopo aver adempiuto fino agli ultimi giorni i gravi compiti che l'elevata carica di vice presidente del Senato gli conferiva.

«Con nobili parole l'illustre Estinto, fu ricordato a Roma ed a Udine; manifestazioni solenni vennero giustamente tributate alla venerata sua salma. La vita di quest'uomo, mirabilmente equilibrato, ci offre un esempio d'italianità ideale, tanto più degno di rilievo perchè oggi più dolorosamente che mai sentiamo la scarsezza delle grandi figure nella classe dirigente intellettuale e politica, ridotti, come siamo, in una bassura dominata da ambizioni da dove non è possibile guardare a più ampi orizzonti.

«Non spetta a me ricordare la ingente opera compiuta da Antonino di Prampero quale costante propugnatore di ogni maggiore interesse della città e della rovincia; di parlare del suo ardente patriottismo, della sua salda fede nei destini della Patria, della sua attività instancabile per il bene di tutti, svolta sempre con una dignità di atteggiamento e di parola, di cui non si saprebbero trovare molti esempi tra noi. La versatilità del suo ingegno, per quanto i suoi studi fossero rivolti a materie diverse dall'agricoltura, gli permise di occuparsi con alto senso pratico e con chiarezza di vedute anche dei problemi che riguardano questa nostra importante industria.

«Quando nel 1855 l'illustre chimico prof. Luigi Chiozza, reduce da Parigi fu chiamato ad insegnare a Milano, il conte di Prampero frequentò il suo laboratorio, interessandosi specialmente ai problemi di chimica agraria; nella stessa epoca lo troviamo, assieme agli uomini migliori della nostra città, fra i soci fondatori dell'Associazione Agraria Friulana. Nell'assemblea del settembre 1867 tenuta dal nostro Sodalizio a Gemona, egli fu nominato a far parte della presidenza e lo vediamo interessarsi alle più notevoli attività svolte dalla nostra Associazione in quel periodo. In modo speciale egli ebbe a cuore il problema del Ledra, impresa eccezionalmente ardita, che tanto utile portò alla nostra provincia e per la riuscita della quale il Prampero anche successivamente s'interessò con coraggiosa tenacia.

Le grandi questioni provinciali, quali i rimboschimenti, le bonifiche, la navigazione interna, ebbero in lui, fautore di ogni buona causa, un autorevole assertore. Come presidente del Consorzio Torre si occupò con esito felice per la difesa delle sponde del torrente, ove venne adottato un geniale sistema di ripari mobili in rete metallica, che sortì effetti meravigliosi e rese possibile a lui, che provava viva soddisfazione tutte le volte che gli riusciva d'iniziare piantagioni di alberi, di trasformare le aride golene del Torre in boschi verdeggianti, di cui egli si compiaceva con legittimo orgoglio.

«Le grandi indimenticabili onoranze tributate dall'intera città accorsa in massa a portare l'estremo saluto all'illustre concittadino, provano come nel nostro popolo sia vivo, il sentimento di riconoscenza verso coloro che per esso hanno dato tanta parte di se stessi.

«Oggi che si dilegua ai nostri occhi l'immagine dell'uomo vivente, più spiccata rifulge la sua figura morale, più alta e significativa appare la sua opera.

«Il nostro paese si prepara a dedicare a lui marmorei ricordi.

«Nel sereno ambiente di questa nostra Associazione rimarrà incancellabile la memoria di tutto il bene che egli ha profuso intorno a sè, del suo nobile ingegno, della sua attività instancabile, dell'opera costantemente conciliativa da lui esercitata in nome di quegli ideali che sono caratteristica delle anime elette, capaci di fede e di amore.»

Il Consiglio unanime, alzandosi, approvò le parole del presidente.

Il risultato del concorso
PER IL CARTELLO DELLA MOSTRA DI EMULAZIONE

La Giuria nominata dal Comitato per la mostra del cartello da riprodurre per la seconda mostra di Emulazione dell'agosto-settembre ha finito ieri i suoi lavori, ed il risultato fu quanto si poteva facilmente prevedere.

Nessuno dei cartelli così come venne presentato si prestava per la riproduzione nè riuniva le doti artistiche particolari necessarie ad un cartello reclame glorificante la resurrezione della nostra regione e la Giuria nella sua relazione propone al Comitato di invitare ad una nuova gara gli autori di sei dei cartelli presentati contradistinti con i Motti «Ricostruire» — «Spiga» — «Abbozzo — «In arte magnitudo» — «Rinascita» — A: squirit Cundo».

Il Comitato accettando il giudizio della giuria stabilisce di indire il nuovo concorso tra i sei artisti designati per il 1 febbraio aumentando l'ammontare dei premi fissati per il primo concorso a lire 2000, 700 e 500.

La Giuria era composta dei pittori Luciano Sormani ed Alessandro Pomi di Venezia e dell'architetto Cesare Miani per il Comitato.

L'esposizione dei bozzetti rimane aperta ogni giorno dalle 9 alle 20.

Ieri sera ebbe luogo al «Manin» un cordiale, fraterno banchetto di artisti, in onore della Giuria. La serata fu una manifestazione di concordia di spiriti e di propositi.

Sindacato fra t'nutari
di pubbliche stazioni taurine

Sotto la presidenza del cav. conte Francesco Groppléro, presidente della Commissione Zootecnica Friulana, si sono riuniti per la seconda volta nella sala del Consiglio provinciale, i tenutari di pubbliche stazioni taurine della regione di allevamento della razza pezzata rossa per la costituzione di un sindacato diretto a conciliare gli interessi generali della restaurazione della razza con quelli dei proprietari delle pubbliche stazioni taurine.

Dopo animata discussione, si è approvato lo statuto e si è proceduto alla nomina delle cariche sociali, deferendo al Consiglio di amministrazione il compito di risolvere le difficoltà che praticamente s'incontrano nell'applicazione delle norme statutarie.

Il Sindacato si propone di rendere sempre più uniforme l'attività dei tenutari, in armonia col programma della Commissione Zootecnica Friulana di disciplinare la spinosa questione delle tasse di monta, e di impedire lo sfruttamento eccessivo e precoce dei riproduttori.

A tale scopo l'assemblea ha deciso che a cominciare dal primo marzo prossimo venturo gli abbonamenti in corso abbiano a cessare e che per le bovine che d'ora in poi verranno presentate per la prima volta ai tori si esiga una tassa di monta minima e comune di L. 10 per salto.

I contravventori a questa disposizione saranno passibili di pene pecuniarie varienti da L. 500 a L. 1000.

Il 90 per cento dei tenutari hanno aderito; gli altri verranno invitati a seguirne l'esempio perchè il Sindacato avrà valore pratico soltanto se sarà sorretto dalla collaborazione unanime degli interessati.

Conferenza

Oggi nel pomeriggio alle ore 17.30 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercatovecchio 45, una pubblica conferenza sul tema:

«La presenza di Gesù nell'Eucarestia il dogma, la Bibbia, la Storia»

La Commissione parl. d'inchiesta
per i reclami dei rimasti

Siamo informati che la Commissione parlamentare di inchiesta per le Terre Liberate ha deciso di prendere in esame tutti i reclami che le fossero presentati da cittadini circa il trattamento loro usato dall'autorità governativa in conseguenza di cariche pubbliche e di funzioni amministrative ricoperte durante l'invasione.

Quanti si ritenessero colpiti ingiustamente potranno ricorre alla detta Commissione inviando memoriali e documenti, specificando fatti e testimonianze.

Alta onorificenza meritata

Il cav. dott. Giuseppe Murero, con sovrano «motu proprio» del 2 corr. gennaio, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il comm. Murero, medico distinto, che per quasi un ventennio fu assessore all'igiene, ha veduto i suoi meriti riconosciuti dal Governo, sebbene alquanto in ritardo, come succede di tutte le cose che emanano dall'autorità politica.

All'egregio uomo, che tante benemerenze si è acquistato durante la sua lunga permanenza nell'amministrazione comunale, presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

Neo cavaliere

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha recentemente conferito la Croce di Cavaliere della Crona d'Italia al geometra Zille Gian Giacomo, vice-direttore dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato delle acque. Al neo cavaliere che con la sua opera intelligente ed indefessa seppe dimostrarsi valente collaboratore nei diversi compiti svolti dall'Ufficio Idrografico ci pregiamo porgere le nostre più vive congratulazioni.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

I signori Mascherin e Drigani, hanno versato, per mezzo del nostro giornale lire 10 per iscrivere il nome del compianto giovane Giuseppe Bisutti fra i soci perpetui nel libro d'oro della «Dante Alighieri».

Decesso

Ci perviene notizia da Padova che è morta colà improvvisamente la signora Anna Pirona ved. Pari, udinese per nascita. A quanti conoscevano la ottima signora, che nella nostra Udine aveva stretti vincoli di parentela, la triste notizia desterà un sincero rimpianto.

A tutti i parenti le nostre più vive condoglianze.

Il ritorno della salma di un valoroso

Oggi alle ore 15 arriverà a Porta Gemona la salma del tenente Adriano Sbuelz morto in Gemona il 15 gennaio 1919.

Il morbo che spense l'esistenza del valoroso Ufficiale lo colpiva mentre la vittoria più fulgente irradiava la sua Patria adorata.

L'Autorità Militare interverrà in forma ufficiale ai funebri del valoroso concittadino che ritorna per trovare nella terra natia l'eterno riposo.

Le farmacie aperte

Domenica 16 corrente e tutta la settimana resteranno inintenottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Bosero, via della Posta — Conti, via Gemona — Zuliani, piazza Garibaldi.

Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

I balli mascherati sono ancora proibiti

Contrariamente alle speranze dei vari Comitati per i veglionissimi, una recente disposizione ministeriale mantiene la proibizione dei balli mascherati.

La Ditta BAGNOLI & DIANA di Udine

comunica ai grossisti, rivenditori ed agli importatori di Biciclette estere che tiene in magazzino un **fortissimo quantitativo di Pneumatici a tallone originali inglesi.** I prezzi di vendita in vigore escludono qualsiasi concorrenza anche da parte dei diretti produttori.

Chiedere offerte indicando le quantità occorrenti.

Pro orfani di guerra

Nella ricorrenza dell'anno nuovo, offrono al Patronato Friulano pro Orfani di guerra: il sergente Leonello Bonolli L. 25 e il sergente Provenzano Giuseppe pure L. 25.

Il signor Dilda Enrico, a nome di un gruppo di amici, per civanzo corone in morte del sig. Luigi Martincigh offre al Patronato Friulano Orfani di guerra L. 150.

Grave infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri, a Feletto Umberto, il muratore Tullio Feruglio di Angelo di anni 19, mentre si trovava sopra un'impalcatura, perduto l'equilibrio precipitò al suolo da due metri di altezza. Il giovane, che venne suprovare una forte confusione alla te-
rovare una forte confusione alla testa. Trasportato immediatamente al nostro ospedale civile il dott. Rieppi lo fece accogliere d'urgenza, dopo aver constatato un'echimosi alla fronte e alla regione parietale destra del ferito con probabile commozione cerebrale; prognosi riservata.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 15 gennaio

VENEZIA	40	69	76	32	58
BARI	76	69	90	97	22
FIRENZE	30	40	40	42	33
MILANO	46	88	17	27	32
NAPOLI	21	33	23	73	54
PALERMO	46	3	90	53	21
ROMA	82	24	49	38	8
TORINO	47	88	78	57	25

VOCI DEL PUBBLICO

Deve costruirsi al Filippini IL NUOVO PALAZZO delle POSTE?

Egregio Direttore,

Leggo sul numero del «Gazzettino» del 12 corr. che chi propugna la costruzione del nuovo Palazzo delle poste sull'area delle ex-case Angeli, anzichè ove attualmente esiste la Palestra di Ginnastica, non può essere che qualche interessato.

Raccolgo la parola per ribadirla ed affermare che di interessati ve ne sono e molti anche!

Parlo degli impiegati postali e telegrafici i quali, costretti a vegetare per la quasi totalità della giornata nelle attuali stamberghe, cantine o soffitte chiamate impropriamente uffici, vedono con apprensione che tale stato di cose si perpetuerà in eterno se il nuovo palazzo delle poste, se così si potrà chiamarlo, sorgerà nel luogo prestabilito!

Fintanto che non vi era un'area da poter usufruire, per forza dovrebbero andar d'accordo nello sceglierne per la bisogna la ex chiesa dei Filippini, ma dato che ora un più vasto e spleggiato spazio di terreno è libero, perchè si deve persistere nel volere il palazzo delle Poste in un luogo per nulla adatto alle nuove esigenze moderne?

L'articolista del «Gazzettino» pare voglia sia costruito nel posto prescelto e subito per lenire l'attuale disoccupazione, ma non mi pare sia una ragione atta a giustificare l'erezione di un edificio che per cubatura, ampiezza di locali e, quel che è più, luce, lascerà molto a desiderare, anche in confronto dell'attuale vecchio e decrepito ambiente.

Scompaia la pletoria burocratica che grava sullo Stato, e si giungerà presto ad ottenere non l'annullamento, ma l'amplificazione del progetto attuale e l'inizio dei lavori sulla nuova area.

Sono convinto che non solo è opportuno che il nuovo palazzo sorga sulle rovine di Piazza XX Settembre, ma addirittura necessario, se si vuole che sia corrispondente allo scopo, sia veramente utile per molte generazioni e decoro della città nostra.

Certo che Ella, Sig. Direttore, vorrà dare ospitalità sul suo pregiato giornale a quanto ho espresso. La ringrazio.

Un postelegrafico.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Non molto pubblico ieri sera alla recita della rivista di Calandrino «Sa quel che sarà».

Oggi si daranno due rappresentazioni. In quella diurna «Santarellina» e in quella serale «Il peccato di Adamo».

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera avremo il debutto del cantante dicitore Gaboaudi. — Seguirà il programma con altri sette ottimi numeri di varietà.

STATO CIVILE

dal giorno 8 al giorno 15 gennaio 1915

NASCITE

Nati vivi maschi 18 — femmine 11 — Nati morti maschi 2 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 0 — **Totale NATI N. 33**

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Della Rossa Giovanni agricoltore con Degano Maria casalinga — Cucchini Ferruccio metallurgico con Tomat Lucia casal. — Castellani Antonio agricoltore con Borilli Maria contadina — Tosolini Giuseppe falegname con Verona Luigia casal. — Ghiarandini Filippo cementista con Famin Angela operaia — Lodolo Giovanni avvolgitore tecnico con Cincotti Assunta sarta — Venier Valentino cameriere con Copiz Margherita stiratrice — Morizzi Antonio segantino con Fabro Teresa casal. — De Faccio Quinto agric. con Lodolo Luigia casal. — Cevcovaz Marcello bottaio con Gori Elisa casal. — De Giorgio Gio. Batta pittore con Cargnelli Maria casal. — Zoratti Giraldo carbonaio con Bigotti Elena casal. — Verettoni Pio magazziniere con Della Bianca Noemi casalinga — Lodolo Vittorio agric. con Lodolo Clementina contadina — De Sabata Candido agric. col Mondolo Mafalda contadina — Casagrande Ermenegildo maniscalco con Magrini Rosa des. — Mestroni Luigi ottonaio con Nonis Maria casal. — Ronco Uberto fumista con Burello Maria casal. — Basaldella Angelo mugnaio con Marcuzzo Erminia casal. — Papa Annibale calzolaio con Clerici Zoraide impiegata — Buffoni Guido carpentiere con Rade Giuliana casalinga — Orlandi Giuseppe automobilista con Modesto Giuseppina casal. — Bianco Gio. Batta muratore con Feruglio Adelaide lavandaia — Paolozzi Costantino carrettiere con Ban Bice casalinga — Beltrame Giuseppe calzolaio con Tarbin Antonia casal. — Rodaro Quinzo ferroviere con Tion Fenisia Maria casal. — Casanova Albino fabb. gazzose con Brigante Marcellina contadina — Sdrigotti Domenico aggiustatore mecc. con Lorenzutti Elena casal. — Tamussin Tullio impiegato con Barela Annita civile — Buttazzoni Giovanni verniciatore con Mazzolini Teresa casal. — Melchior Giuseppe agricoltore con Gomboso Emma contadina — Moretti Giuseppe ferroviere con Cescovic Lucia casalinga — Rubin Angelo meccanico con Venturini Regina casalinga — Cosenio Attilio muratore con Degano Caterina casal. — Cosmo Mario carpentiere con Sporeno Annita casal. — Fiori Giorgio agente comm. con Mazzoli Marcella casalinga.

MATRIMONI

Vicario Simeone meccanico con Consara Lucia casalinga — Ruzziolo Basilio operaio con Franzolini Angela casal. — Cozzi Giacomo pellattiere con Paolini Luigia casalinga — Rossi Gisberto ferroviere con Battistutta Santa casalinga.

MORTI

Zilli Fortunato di Luigi di giorni 10 — Ferrarese-Marchesi Maria fu Luigi di a. 83 civile — Benz Enrichetta fu Paolo di a. 81 agiata — Rizzi Tommaso fu Gio. Maria di a. 82 agricoltore — Miani Carlo fu Agostino di a. 77 agricoltore — Della Rossa Giuseppe fu Gio. Batta di a. 60 possidente — Tomba-Marzuttini Maria fu Antonio di a. 69 casalinga — Pangoni Giacomo fu Giovanni di a. 70 possidente — Martincigh Luigi fu Mattia di a. 31 esercente — Zanin Teodora di Luigi di giorni 6 — Vicario-Cainero Anna fu Luigi di a. 80 casalinga — Mancuzzi Giuseppe fu Antonio di a. 47 negoziante — Mizzau Fulvio di Sebastiano di a. 14 apprendista fabbro — Cangurle Vincenzo fu Giuseppe di a. 8 muratore — Asquini Adulio fu Luigi di a. 30 bracciante — De Crignis Gio. Batta fu Clemente di a. 60 falegname — Casagrande Luigi fu Fortunato di a. 6 pensionato — Baracetti-Gobitta Anna fu Desiderio di a. 64 casalinga — Codutti Dorino di Francesco di a. 3 — Pasqualini - Cassina Antnoia fu Antonio di a. 74 casalinga — Zon-Turco Anna fu Francesco di a. 63 casalinga — Cremese Carlo fu Carlo di a. 4 fornaio — Roiatti Antonio fu Angelo di a. 46 possidente — Fiorito Elsa di Pio di giorni 15 — Pertoldi Gino fu Giovanni di a. 27 sarto. — **Totale MORTI N. 25** dei quali 9 appart. ad altri Comuni.

I banditi all'Argentina

BUENOS AYRES, 14. — Alcuni banditi hanno commesso saccheggi nel territorio di Santa Cruz. Marinai argentini sarebbero sbarcati a Puerto Gallegos. L'incrociatore inglese «Peterfield» ha lasciato Montevideo diretto al mare della Plata.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

A. C. Venezia contro A. S. Udinese

Oggi alle ore 14.30 precise, sul campo di via Mentana, si svolgerà l'atteso incontro di foot-ball che porrà di fronte la fortissima squadra del Venezia F. B. C. e quella dell'A. S. Udinese.

Molta è l'aspettativa degli appassionati per tale incontro, cosicchè se il tempo, come sembra, sarà favorevole, il pubblico non mancherà di affluire in gran numero sul campo per incoraggiare ed incitare i calciatori concittadini e per applaudire alle migliori azioni del gioco.

Il Venezia scenderà in campo nella sua migliore formazione e quindi il pronostico, sulla carta è tutto in suo favore, ma oramai i nostri calciatori ci hanno abituati alle più gradite sorprese e vogliamo sperare che domani si impegneranno a fondo per strappare ai forti avversari almeno il macht nullo.

Il Venezia è principalmente forte nella linea estrema ed in quella mediana la quale svolge un gioco di forza approfittando del peso dei propri uomini. I nostri, inferiori di peso, dovranno quindi evitare le cariche che solo un arbitro molto oculato potrebbe limitare e attaccare la porta avversaria con passaggi precisi e con sicuro palleggio, mentre la seconda linea, in bell'accordo coi terzini, dovrà curare la precisa marcatura degli avanti più pericolosi pei loro porti-tiri in goal.

Incontro quanto mai interessante, perciò, e ricco di quelle fasi emotive che sono la caratteristica passionale del gioco del calcio.

Al pubblico raccomandiamo una relativa calma e molta cavalleria verso gli ospiti i quali devono riportare un gradito ricordo della nostra città. — Non si conosce ancora il nome dell'arbitro ma indubbiamente si tratterà Storer o di Barbon che il Comitato Regionale Veneto sembra ci abbia concesso in abbonamento.

le è stata inviata al segretario della Lega delle Nazioni.

La Costituente russa a Parigi

seguita a deliberare

PARIGI, 14. — La conferenza dei membri della costituente russa ha tenuto la seduta plenaria. Tutte le commissioni si sono riunite separatamente per udire le relazioni presentate dalle diverse frazioni. Le Commissioni si sono occupate fra l'altro della condotta da tenere di fronte a violenze di potenze straniere contro l'integrità territoriale della Russia.

Un altro pronunciamento

contro il Governo del Messico

NEW YORK, 14. — Il generale Francisco Magais, ex-comandante delle truppe di Carranza, ha preso le armi contro il governo di Obregon. Le forze di Magais avrebbero assalito lo Stato federale di San Laizo, ma sono state obbligate a darsi alla fuga lasciando otto morti.

RECENTISSIME

La nuova versione dell'attentato

CONTRO LENIN

LONDRA, 15. — Il «Daily Telegraph» riproduce la narrazione soviettista di un nuovo tentativo di assassinio contro Lenin che si recava in vettura in un teatro al Kremlino dove si teneva l'ottavo congresso dei soviet quando fu gettata una bomba dal letto di una casa che ha colpito la vettura nella quale si trovavano molte guardie del corpo di Lenin uccidendone sette e ferendone venti. La casa da cui la bomba venne gettata fu circondata e perquisita, ma gli autori dell'attentato avevano avuto il tempo di darsi alla fuga.

Iniziativa al Senato americano

per il debito britannico

PARIGI, 15. — Il «Matin» ha da Washington: Il Seanat. La Poletta ha presentato al Senato una mozione ai ministri degli esteri e delle finanze di non concludere alcun accordo con la Gran Bretagna per differire il pagamento del debito britannico verso gli Stati Uniti prima che il congresso abbia dato il suo consenso ad un accordo di questo genere. Gli interessi dovuti dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti si elevano annualmente a 470 milioni di dollari e nessun versamento è stato effettuato dopo il 19 aprile.

La Francia è in Siria e vi resterà

La creazione del Gran Libano

PARIGI, 15. — E' noto che in questi ultimi tempi si sono avute discussioni circa la questione del Levante, non soltanto nelle tribune della Camera e del Senato, ma anche nelle commissioni parlamentari delle due assemblee. I giornali riproducono ora il seguente dispaccio da Beiruth in data del 13: «Il governatore del Gran Libano Trabut ha fatto la seguente comunicazione ufficiale per mettere fine a tutte le discussioni circa il mandato in Siria:

«Si porta a conoscenza di tutti: 1.o La Francia è in Siria e vi resterà; — 2. Il Gran Libano è stato creato per rispondere ai voti della popolazione che ha dichiarato di accettare senza condizione alcuna la politica della Francia. — 3. Soltanto le organizzazioni amministrative sono da stabilire secondo la forza definitiva che sarà data al mandato francese e ciò potrà essere determinato soltanto quando sarà risolta la questione del trattato di Sèvres.

L'ultima seduta della Dieta prussiana

BERLINO, 1. — Nel Landtag prussiano il ministro degli interni Severick ha dichiarato che gli avvenimenti di Flensberg danno la prova che i comunisti non dispongono di armi. — L'assemblea ha approvato una mozione dei socialisti indipendenti la quale dichiara superflua la rappresentanza della Prussia negli altri stati tedeschi. La seduta odierna è l'ultima della assemblea.

BERLINO, 14. — L'assemblea prussiana ha respinto una mozione con la quale si chiedeva che una copia del trattato di Versailles fosse data a studiare agli allievi delle scuole tedesche. L'assemblea ha poi respinto una mozione colla quale i governo era invitato a dare vacanza il 18 gennaio cinquantesimo anniversario dell'impero tedesco.

Gli olandesi sorvegliano il Kronprinz

L'AJA, 14. — Il governo dei Paesi Bassi ha rinforzato il distaccamento di sicurezza nell'isola di Weininghen. Il Kronprinz è attualmente seguito da 2 agenti ciclisti.

La Federazione delle famiglie

per la Società delle Nazioni

PARIGI, 14. — La Lega per la Società delle Nazioni, presieduta da Hennessy, deputato, ha inviato alla Federazione delle Leghe i due voti seguenti: 1. che l'Unione internazionale delle leghe per la Società delle Nazioni diffonda l'idea d'una associazione europea di popoli e di capi di Stato, che entrerebbe a far parte della Società universale; — 2. che l'unione internazionale delle Lege per la Società delle nazioni intraprenda una campagna a favore della creazione di una seconda assemblea composta di rappresentanti eletti da ogni popolazione e che divida con la prima il potere legislativo.

Le conversazioni di Stambuliski

A BUCAREST

BUCAREST, 15. — Il Presidente del Consiglio bulgaro Stambuliski che si trova da qualche giorno a Bucarest ha avuto conversazioni con Take Jonescu e col generale Avenesco, presidente del Consiglio romeno.

Egli è stato inoltre ricevuto dal re a Sinaja. Stambuliski, in queste conversazioni ha dichiarato che la Bulgaria intende fare una politica che tende a mantenere coi suoi vicini le relazioni più amichevoli, fondate sui trattati attuali.

Il marinaio inglese ucciso

da una sentinella giapponese

WASHINGTON, 14. — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto oggi dal Giappone l'espressione di rammarico e di condoglianze per l'incidente nel quale un tenente della marina americana rimase ucciso a Wladivostock per un colpo tirato da una sentinella giapponese.

Un memoriale dei bulgari

DELLA TRACIA

SOFIA, 14. — La deputazione per la Tracia è stata ricevuta dai ministri di Francia, d'Italia e della Gran Bretagna, ai quali ha consegnato un memoriale relativo alle persecuzioni delle autorità elleniche a danno degli abitanti bulgari della Tracia. Il memoriale dice fra l'altro che la chiusura delle chiese e delle scuole ordinata dai greci, è contraria agli accordi sulla protezione delle minoranze, stipulati nel trattato. La deputazione chiede che la Tracia sia internazionale e posta sotto la protezione della Lega delle nazioni, e fa appello ai Governi dell'Intesa affinchè intercedano presso il Governo ellenico per ottenere garanzie per quanto riguarda i beni degli esiliati bulgari che desiderano rimpatriare. Una copia del memoriale è stata inviata al segretario della Lega delle Nazioni.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 — D. 18..5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x).
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40 — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Le inserzioni a pagamento
sui giornali:
Giornale di Udine,
Il Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e il suo supplemento serale,
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia
si ricevono esclusivamente dalla Casa di Pubblicità
A. MANZONI & C.
Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali